

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati da traduzione giurata;

f) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999;

g) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dagli artt. 17 e 18 del C.S.A.. Non è ammessa anticipazione ai sensi dell'art. 5 della L. n. 140/1997;

h) è consentito il subappalto alle condizioni e nei limiti previsti dall'art. 18 L. 55/1990 e s.m.i.;

Non è previsto il pagamento diretto da parte dell'Amministrazione Appaltante al subappaltatore per i lavori da quest'ultimo eseguiti. L'aggiudicatario è obbligato a trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a favore del subappaltatore, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzia effettuate.

Le Imprese subappaltatrici dovranno essere comunque in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti. Questa Amministrazione si riserva di verificare quanto in proposito dichiarato;

i) l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 10 comma 1-ter L. 109/94 e s.m.i.;

l) tutte le controversie derivanti dal contratto saranno deferite alla competenza arbitrale ai sensi dell'art. 32 della Legge 109/1994 e s.m.i. e art. 40 C.S.A.;

m) i dati personali dei concorrenti (relativi alla persona giuridica o alle persone fisiche) acquisiti nell'ambito del procedimento di gara, saranno trattati ai sensi della Legge 675/1996;

n) l'Amministrazione procederà alla comunicazione ad ogni offerente non ammesso che lo richieda, dei motivi del rigetto della sua offerta e della scelta dell'offerta vincente, nei quindici giorni successivi al ricevimento della domanda, ai sensi dell'art. 76 comma 4 del D.P.R. 554/1999;

o) responsabile del procedimento: Ing. Franco PENNELLA - Tel. 011 - 670.2514.

Per ulteriori informazioni e/o per esercitare il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, rivolgersi alla Sezione Appalti - Area Patrimonio - Tel. 011/670.7030-7025.

Per ragguagli di natura tecnica contattare l'Area Tecnica: sig. Sergio Mascia - Tel.: 011-6702530.

Il Dirigente
Franco Pennella

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Roddi (Cuneo)

Accordo di programma per il restauro e la rifunzionalizzazione del Castello di Roddi

Il Sindaco

(omissis)

decreta

Di approvare l'accordo di programma per il restauro e la rifunzionalizzazione del Castello di Roddi sottoscritto in data 21/2/2003 tra il Comune di Roddi la Regione Piemonte la provincia di Cuneo la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Il testo dell'accordo è depositato presso il Comune di Roddi piazza Umberto I n. 4 Ufficio di Segreteria.

Il Sindaco

Lorenzo Prioglio

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Formigiana (Vercelli)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 12/6/2002)

Indice

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Le funzioni

Art. 5 Albo pretorio

Art. 6 Stemma e gonfalone

Art. 7 Organi

Art. 8 Consiglio comunale

Art. 9 Competenze ed attribuzioni

Art. 10 Adunanze e convocazione

Art. 11 Linee programmatiche del mandato

Art. 12 Commissioni

Art. 13 Attribuzioni delle commissioni

Art. 14 Consiglieri

Art. 15 Diritti dei Consiglieri

Art. 16 Gruppi consiliari

Art. 17 Giunta comunale

Art. 18 Nomina

Art. 19 Composizione della Giunta Comunale

Art. 20 Funzionamento della Giunta

Art. 21 Competenze
 Art. 22 Mozione di sfiducia
 Art. 23 Deliberazioni d'urgenza della Giunta
 Art. 24 Deliberazioni degli organi collegiali
 Art. 25 Sindaco
 Art. 26 Attribuzioni di amministrazione
 Art. 27 Attribuzioni di vigilanza
 Art. 28 Attribuzioni di organizzazione
 Art. 29 Vice sindaco
 Art. 30 Dimissioni e impedimento permanente del sindaco
 Art. 31 Principi strutturali ed organizzativi
 Art. 32 Organizzazione degli Uffici e del Personale
 Art. 33 Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi
 Art. 34 Responsabili degli Uffici e dei Servizi
 Art. 35 Collaborazioni esterne
 Art. 36 Uffici di indirizzo e di controllo
 Art. 37 Controllo interno
 Art. 38 Segretario Comunale
 Art. 39 Funzioni del Segretario Comunale
 Art. 40 Ordinamento
 Art. 41 Attività finanziaria del Comune
 Art. 42 Amministrazione dei beni comunali
 Art. 43 Bilancio comunale
 Art. 44 Rendiconto della gestione
 Art. 45 Attività contrattuale
 Art. 46 Revisore del Conto
 Art. 47 Tesoreria
 Art. 48 Controllo economico della gestione
 Art. 49 Obiettivi dell'attività amministrativa
 Art. 50 Servizi pubblici comunali
 Art. 51 Forme di gestione dei servizi pubblici
 Art. 52 Aziende speciali
 Art. 53 Struttura della aziende speciali
 Art. 54 Istituzioni
 Art. 55 Società di Capitali
 Art. 56 Partecipazione popolare
 Art. 57 Associazionismo
 Art. 58 Diritti delle Associazioni
 Art. 59 Contributi alle associazioni
 Art. 60 Volontariato
 Art. 61 Consultazioni
 Art. 62 Petizioni
 Art. 63 Proposte
 Art. 64 Accesso agli atti
 Art. 65 Diritto di informazione
 Art. 66 Istanze
 Art. 67 Diritto di intervento nei procedimenti
 Art. 68 Convenzioni
 Art. 69 Consorzi
 Art. 70 Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

Art. 71 Statuto

Art. 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Formigliana è istituzionalmente Ente pubblico non economico a base territoriale cui è riconosciuta autonomia statutaria e finanziaria nell'ambito delle leggi e dei coordinamenti della finanza pubblica.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente statuto.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo statuto ed i principi generali stabiliti dall'ordinamento giuridico, coordinando l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità. Il Comune ispira, tra l'altro, la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

b) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

c) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio, anche per apporti esogeni integrati, per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

d) sostegno e coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate espletate dai servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero esistenti sul territorio.

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino pari opportunità, ai sensi della legge 10 aprile 1991 n. 125,

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile ed anziana.

5. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e garantisce la presenza della presenza di entrambi i sessi, nei limiti di legge, nelle consultive interne, nelle commissioni di concorso, ai corsi di aggiornamento professionale, assicurando a tutti i dipendenti pari dignità di lavoro, di avanzamento retributivo e di carriera, favorendo anche mediante una diversificata organizzazione del lavoro, l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali della donna.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali; economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Le funzioni

1. Il Comune, istituzione autonoma entro l'unità della Repubblica, è l'ente che cura e rappresenta gli interessi generali della comunità con esclusione di quelli che la Costituzione e la legge attribuiscono ad altri soggetti.

2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la sua popolazione ed il suo territorio, salvo quelle escluse dalle norme richiamate nel precedente comma. Hanno carattere primario per la loro importanza, le funzioni relative ai settori organici dei servizi sociali, della difesa, dell'assetto e dell'utilizzo del territorio e dello sviluppo economico.

3. Le funzioni proprie, delle quali il Comune ha piena titolarità, sono esercitate secondo le disposizioni dello statuto e dei regolamenti e, per quelle che estendono i loro effetti ad altre Comunità, dagli accordi e istituti che organizzano e regolano i rapporti di collaborazione con le stesse.

4. Il Comune adempie ai compiti ed esercita le funzioni di competenza statale allo stesso conferite dalla legge, assicurandone nel modo più idoneo la fruizione da parte dei propri cittadini.

5. Il Comune esercita le funzioni conferite, delegate o subdelegate dalla Regione con l'osservanza del principio di sussidiarietà, per soddisfare esigenze ed interessi della propria Comunità, secondo le modalità previste dal presente ordinamento nel rispetto delle norme stabilite, per questi interventi, dalla legislazione regionale.

Art. 5

Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 1. avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione dello stesso, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Formigliana e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 19 giugno 1998.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con il citato decreto, accompa-

gnato dalla bandiera nazionale che dovrà avere il posto d'onore, a destra o in alto, nei casi previsti dal D.P.C.M. 3 giugno 1986.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune e del Gonfalone per fini non istituzionali ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7

Organi

1. Sono organi di governo del Comune: il consiglio, la giunta e il sindaco.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità dalla quale è eletto, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

4. Il consiglio dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 9

Competenze ed attribuzioni

1. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità e legalità ai fini di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza che realizza attraverso la pubblicità di direttive, programmi e di ogni atto che disponga in generale sulla organizzazione, sulle funzioni e sugli obiettivi dell'Ente ed attraverso il riconoscimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

3. Nella predisposizione degli atti fondamentali adotta il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà sociale.

6. Il consiglio ha competenze limitatamente agli atti fondamentali previsti dall'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.. Sono inoltre di competenza del consiglio comunale gli atti ed i provvedimenti allo stesso attribuiti sia da altre disposizioni della legge suddetta, sia emanati con leggi successive, nonché quelli relativi alle dichiarazioni di ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri comunali ed alla loro surrogazione.

7. Il consiglio può stabilire, con gli atti fondamentali approvati, i criteri guida per la loro concreta attuazione, indirizzando l'attività degli altri organi elettivi per l'attuazione dei documenti program-

matico approvato con l'elezione del sindaco e della giunta.

8. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente al mandato dell'organo consiliare.

9. Il consiglio può adottare risoluzioni, mozioni ed ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinione, gli orientamenti su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico e culturale che interessano la comunità locale e nazionale.

10. Il consiglio comunale ha potestà regolamentare che esercita, salva l'ipotesi di cui all'art. 48 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, adottando i regolamenti proposti dalla giunta comunale. I regolamenti sono votati nel loro insieme ed entrano in vigore il giorno successivo a quello in cui la deliberazione che li ha approvati è divenuta esecutiva.

Art. 10

Adunanze e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in adunanze ordinarie o straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le adunanze nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le adunanze ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni liberi prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. Nei casi d'urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno ventiquattro ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è già stata effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui è stata convocata l'adunanza.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nei due giorni precedenti. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno sono depositati almeno ventiquattro ore prima della riunione. L'orario di consultazione viene stabilito nell'avviso di convocazione.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene effettuata dal sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione.

Art. 11

Linee programmatiche del mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data della proclamazione, sono presentate da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Con cadenza almeno annuale e comunque entro il 30 settembre di ogni anno, il consiglio provvede, in adunanza ordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 12

Commissioni

1. Il consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali composte esclusivamente da Consiglieri Comunali in aggiunta a quelle previste e disciplinate con legge.

2. Il regolamento disciplina le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza per delega.

3. Le commissioni invitano a partecipare ai propri lavori sindaco ed Assessori e possono acquisire il parere di organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti, nonché di cittadini esperti nei settori di competenza ordinaria delle istituite commissioni.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il sindaco e gli Assessori ogniquale volta questi lo richiedano.

5. Ove alle riunioni siano invitati soggetti esterni alla naturale composizione, essi vi partecipano senza diritto di voto.

6. La presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite, è attribuita alle opposizioni mediante deliberazione consiliare adottata a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale.

7. La deliberazione di istituzione delle Commissioni Consiliari è adottata a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale.

Art. 13

Attribuzioni delle commissioni

1. Le commissioni permanenti costituiscono articolazioni del consiglio comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo politico-amministrativo allo stesso attribuiti.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal consiglio comunale, che, contestualmente alle nomine delle stesse, provvede ad eleggerne il Presidente.

3. Il regolamento determina altresì funzioni e poteri delle commissioni, assicurando nelle forme più idonee, la pubblicità dei lavori e degli atti.

Art. 14 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Ogni Consigliere comunale, con le procedure stabilite dal regolamento, ha diritto di:

- esercitare l'iniziativa per tutti gli atti posti a deliberazione del consiglio comunale;
- presentare all'esame del consiglio comunale interrogazioni e mozioni nel rispetto delle procedure disciplinate dal regolamento;
- di ottenere dagli uffici del Comune ed eventuali aziende da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato;
- di ottenere altresì, dal segretario comunale e dai responsabili dei servizi, copia di atti che risultano necessari per l'espletamento del proprio mandato, in esenzione di spesa.

3. Il consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto d'ufficio sulle notizie di atti ricevuti nella fattispecie individuata nell'art. 15 dello statuto degli impiegati civili dello stato approvato con D.P.R. 10.01.1957 n. 3 così come modificato dall'art. 28 della legge 241/90.

4. Il comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interessi con l'Ente.

5. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

6. I Consiglieri hanno diritto di ottenere, da parte del sindaco, una adeguata e preventiva informazione sulle questioni più rilevanti sottoposte all'organo consiliare, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 16 del presente statuto.

7. I consiglieri comunali che non intervengono alle adunanze ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta che comunque non può essere inferiore a giorni venti decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 15 Diritti dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali,

previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 16 Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente alla indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato la maggior cifra individuale di voti risultanti dalla somma dei voti di preferenza e dei voti di lista per la lista di maggioranza, e nei candidati alla carica di sindaco non risultati eletti per le liste di minoranza.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno quattro membri.

3. È istituita la conferenza dei capigruppo, quale organismo consultivo del sindaco nell'esercizio delle funzioni di presidente delle adunanze consiliari, concorrendo a definire quanto risulti utile per il proficuo andamento dell'attività consiliare. La conferenza dei capigruppo è finalizzata anche a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 15, comma 6, del presente statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D.Lgs 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'ufficio protocollo del comune.

5. I gruppi consiliari hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione per tale scopo dal sindaco.

Art. 17 Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del Comune.

2. La giunta esercita le funzioni di indirizzo politico amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.

3. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

4. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze del sindaco, del segretario comunale o dei Responsabili dei Servizi.

5. La giunta comunale riferisce annualmente al consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 18 Nomina

1. Il vice sindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco che ne dà comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari e/o revocati.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché l'istituto della decadenza è disciplinato dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di ascendenza, discendenza, parentela e affinità fino al terzo grado, nonché i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 19 Composizione della giunta comunale

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di 2 assessori di cui uno è investito della carica di vice sindaco

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 20 Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco che coordina l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori;

2. Le modalità di convocazione e funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla giunta stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Le sedute della giunta comunale non sono pubbliche.

Art. 21 Competenze

1. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositive di impulso nei confronti dello stesso.

2. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al consiglio i regolamenti
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;

g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni mobiliari;

i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

j) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge ad altro organo;

k) approva gli accordi di contrattazione decentrata

l) determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione di controllo interno di gestione;

m) sulla base del bilancio di previsione deliberato dal consiglio comunale può approvare una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata e degli interventi in capitolo;

n) promuove le azioni giudiziarie ed autorizza la resistenza in giudizio;

o) è l'organo competente a ricevere e a rispondere all'interpello del contribuente per gli effetti della legge 20.07.2000 n. 211.

Art. 22 Mozione di sfiducia

1. Il voto del consiglio contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti

5. La mozione va presentata al segretario comunale perché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo generale dell'Ente, oltre alla contestuale formale comunicazione al sindaco ed agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 3.

Art. 23 Deliberazioni d'urgenza della giunta

1. Le deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio possono essere adottate in via d'urgenza dalla giunta comunale.

2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della giunta, adotta contestualmente i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

Art. 24

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei votanti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta. 3. Le sedute del consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tale caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal segretario.

Art. 25

Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'Organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazio-

ne interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 26

Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale e legale anche giudiziale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. Il sindaco inoltre esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite o delegate al comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 65 del presente statuto;

d) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

e) emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5-6, del D.Lgs. 267/2000;

emana altresì le ordinanze di cui all'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

f) nomina il segretario comunale;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;

h) firma gli atti in rappresentanza del Comune qualora tale potere non rientri nella competenza della sfera gestionale;

i) promuove davanti all'autorità giudiziaria, salvo riferire alla giunta nella prima seduta, i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie.

2. Gli atti del sindaco, non diversamente individuati dalla legge o dallo statuto, assumono le forme di decreti

Art. 27

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del segretario comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal

consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 28
Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio comunale.

Art. 29
Vice sindaco

1. Il vice sindaco è nominato dal sindaco ed è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo.

Art. 30
Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vice sindaco.

4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 31
Principi strutturali ed organizzativi

1. Il Comune di Formigliana ispira la propria organizzazione ai seguenti criteri:

a) assunzione del metodo della programmazione del lavoro per obiettivi e della gestione per progetti;

b) ampia flessibilità delle strutture volta al principio del superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi da parte degli organi preposti alla gestione;

c) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso.

Art. 32
Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco ed alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al segretario comunale ed ai responsabili degli uffici e dei servizi. La funzione politica consiste nella autonoma potestà di stabilire obiettivi e finalità dell'azione amministrativa e di verificarne il conseguimento. La funzione di gestione consiste nell'attuare coerentemente con i fini istituzionali gli obiettivi assegnati secondo principi di funzionalità, economicità e flessibilità della struttura.

Art. 33
Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e gli organi amministrativi.

2. L'organizzazione del Comune si articola in uffici anche appartenenti a servizi diversi funzionalmente collegati al fine del perseguimento degli obiettivi.

3. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale, la responsabilità e la valorizzazione dei dipendenti.

Art. 34
Responsabili degli Uffici e dei servizi

1. Il sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi nell'ambito delle posizioni organizzative individuate dalla giunta comunale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal sindaco e dalla giunta comunale.

4. Gli incarichi sono conferiti a tempo determinato per la durata comunque a tempo superiore al mandato elettivo del sindaco in carica secondo criteri di competenza professionale in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del sindaco, della giunta o dell'Assessore di riferimento o in caso di mancato raggiungimento nel termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi di piano esecutivo di gestione nei limiti fissati o per responsabilità particolarmente grave e reiterata o negli altri casi fissati dalle norme

Art. 35
Collaborazioni esterne

1. Per il perseguimento di obiettivi determinati possono essere previste con convenzioni a termine, collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'amministrazione devono stabilire:

- a) la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma;
- b) i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- c) la natura privatistica del rapporto.

Art. 36

Uffici di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di Uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè l'ente non sia dissestato e/o non versino nelle situazioni strutturate deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 37

Controllo interno

1. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D.Lgs. 267/2000.

2. Tramite regolamento si provvede alla disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché alla disciplina delle forme di convenzionamento con altri comuni e di incarichi esterni.

Art. 38

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

Art. 39

Funzioni del segretario comunale

1. Il Segretario Comunale esercita le funzioni di cui all'art. 97, comma 4, del D.Lgs. 267/2000. In particolare e in via non esaustiva:

a) determina per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza del comune, l'ufficio responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale assegnando gli adempimenti all'unità responsabile ed assicurando l'applicazione da parte degli uffici e dei servizi delle norme sul procedimento amministrativo in esecuzione delle norme e criteri generali previsti nel regolamento;

b) predispone piani operativi, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi di governo ;

c) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività salvo quando il sindaco abbia nominato il direttore generale;

d) dirige l'ufficio per i procedimenti disciplinari e l'esercizio degli atti gestionali relativi;

e) esprime parere sulla nuova dotazione organica dell'ente;

f) presiede il nucleo di valutazione e il gruppo di gestione;

g) sono attribuiti al segretario comunale gli atti gestionali relativi alle procedure selettive e alle valutazioni di idoneità a seguito di avviamento degli iscritti alle liste di collocamento ai fini dell'assunzione nell'ente, comprese la presidenza delle commissioni di selezione e di idoneità e l'approvazione dei relativi verbali;

h) sono attribuiti al segretario comunale gli atti gestionali relativi alle decisioni sui ricorsi gerarchici proposti avverso gli atti di competenza dei responsabili delle aree e dei servizi;

i) sono attribuiti al segretario comunale gli atti gestionali relativi alle procedure di appalto mediante asta pubblica e licitazione privata;

l) stipula, se non rogante, i contratti per i servizi il cui responsabile non sia stato inquadrato nella cat. D con attribuzione di posizione organizzativa o nel caso di assenza o impedimento dello stesso;

m) certifica la pubblicazione all'albo pretorio comunale sulla base di conforme attestazione del messo comunale;

n) provvede alla gestione del personale

Art. 40

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 41

Attività Finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nella giunta comunale.

3. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 42

Amministrazione dei beni comunali

1. La giunta comunale sovrintende all'attività di conservazione e gestione del patrimonio comunale assicurando a mezzo di apposito ufficio, la tenuta degli inventari dei beni immobili e mobili ed il loro costante aggiornamento, con tutte le variazioni che, per effetto di atti di gestione, nuove costruzioni ed

acquisizioni, si verificano nel corso di ciascun esercizio. Il regolamento di contabilità stabilisce le modalità per la tenuta degli inventari e determina i tempi entro i quali sono sottoposti a verifica.

2. I beni patrimoniali del Comune non possono, di regola, essere concessi in comodato od uso gratuito salvo eventuali deroghe giustificate da motivi di interesse pubblico.

3. I beni patrimoniali disponibili possono essere alienati, a seguito di deliberazione adottata dal consiglio comunale per gli immobili e dalla giunta per i mobili, quando la loro redditività risulti inadeguata al loro valore o sia comunque necessario provvedere in tal senso per far fronte, con il ricavato, ad esigenze di pubblico interesse dell'ente.

Art. 43

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal D.Lgs. 267/2000, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

Art. 44

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio il conto economico ed il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore del conto.

Art. 45

Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuthe ed alle locazioni.

2. Il Comune si attiene alle procedure previste dalla normativa della Comunità Economica Europea recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico, in quanto applicabile.

3. Per la stipulazione dei contratti interviene, in rappresentanza del Comune, il Responsabile del Servizio competente per materia.

Art. 46

Revisore del Conto

1. Il consiglio comunale elegge il revisore del conto secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleg-

gibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 47

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante all'ente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da norme pattizie.

Art. 48

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore del conto.

Art. 49

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi di governo del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione

previste dal presente statuto, nonché forme di co-operazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 50
Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale.

2. I servizi da gestirsi in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

Art. 51
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Ai fini delle modalità di gestione i servizi pubblici si distinguono in:

- a) servizi pubblici locali a rilevanza industriale;
- b) servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale

2. La disciplina delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale è stabilita dalla legge.

3. I servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale possono essere gestiti tramite affidamento diretto a istituzioni, aziende speciali anche consortili, società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile, in economia attese le modeste dimensioni e le caratteristiche dei servizi dell'ente.

4. I servizi culturali e del tempo libero possono essere affidati direttamente anche ad associazioni e a fondazioni appositamente costituite dal comune medesimo o partecipate.

5. Per motivi tecnici, economici o di utilità sociale i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale possono essere affidati a terzi in base a procedure di evidenza pubblica secondo le normative di settore

6. Appositi contratti di servizio regolano i rapporti tra il comune di Formigliana ed i soggetti erogatori dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale.

Art. 52
Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità ed hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale solo se collegati funzionalmente alle esigenze della collettività locale, previa stipulazione di convenzioni tese a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 53
Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività ed i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 54
Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il Presidente ed il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo, ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 55
Società di Capitali

1. Il Comune di Formigliana può costituire appositamente società di capitali con partecipazione maggioritaria degli enti locali anche associati cui affidare anche direttamente l'attività di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali di servizi pubblici locali a rilevanza industriale qualora detta attività di gestione sia stata separata dall'attività di erogazione dei servizi.

2. Per la gestione di servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale il Comune di Formigliana può costituire o partecipare a società di capitali.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti

5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

6. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società di capitali ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 56

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato ed il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

Art. 57

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere ed istituire la consulta delle associazioni.

Art. 58

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

Art. 59

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a ti-

tolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 60

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Art. 61

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa di esclusiva competenza locale.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento di partecipazione popolare.

Art. 62

Petizioni

1. Chiunque purché residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale la esamina collegialmente con la giunta comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 500 persone l'Organo competente deve pronunciarsi in merito

5. Se la petizione è sottoscritta da almeno 700, persone ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

Art. 63

Proposte

1. Un numero di elettori del Comune non inferiore a 500 può avanzare al sindaco proposte dirette a promuovere interventi per la miglior tutela di interessi collettivi.

2. L'amministrazione comunale può sentire i proponenti entro dieci giorni dalla ricezione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed il proponente si può giungere alla stipula di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 64
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione;

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolare formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

Art. 65
Diritto di Informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente può avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 66
Istanze

1. Chiunque, singolo od associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi od aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

Art. 67
Diritto di intervento nei procedimenti

1. I cittadini e i soggetti portatori di interessi direttamente coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia di soggetti singoli che di soggetti collettivi portatori di interessi di categoria coinvolti.

2. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

3. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti devono essere inviati, nonché settori-aree responsabili dei relativi procedimenti ed i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

4. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla comunicazione personale possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

5. Il responsabile dell'istruttoria, entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste pervenute deve essere adeguatamente motivato e può essere preceduto da contraddittorio orale.

6. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto entro trenta giorni le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta. I soggetti di cui al comma 1. hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

Art. 68
Convenzioni

1. Il consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con enti locali al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 69
Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali.

4. Il sindaco od un suo delegato fa parte dall'Assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 70
Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni Provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 71
Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte della giunta e di almeno la metà dei consiglieri assegnati per proporre modificazioni allo statuto. In tal caso la proposta, corredata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs 267/2000, è approvata con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati all'Ente. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs 267/2000.

3. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto in sostituzione d'i quello precedente mediante progetto redatto per articoli.

4. Non può essere avanzata nessuna iniziativa per l'abrogazione totale dello statuto se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello statuto o dell'ultima modifica.

TARiffe EROGAZIONE SERVIZI

Chiara Gaservizi S.p.A. - Tortona (Alessandria)

Tariffe di vendita gas metano al cliente finale del bacino di Tortona

Chiara Gaservizi S.p.A. - Tortona (Alessandria) - Sede secondaria: Strada Statale 35 dei Giovi n. 42 - Tortona - Telefono 0131872700 - fax 0131872799

Chiara Gaservizi S.p.A. comunica che, in applicazione dell'art. 14, comma 14.2, della delibera n. 237/2000 del 28/12/2000 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, a decorrere dal 1° Gennaio 2003 l'opzione tariffaria base in vigore applicata ai clienti finali, imposte escluse, sono le seguenti:

Scaglione	Minimo di scaglione (MC)	Massimo di scaglione (MC)	Tariffa Euro/MC	Quota Fissa Euro/cliente/anno per clienti con consumi inferiori o pari a 200.000 mc/anno
1	1	251	0,303915	27,02
2	252	1.004	0,296344	39,21
3	1.005	5.019	0,280364	65,07
4	5.020	50.187	0,276219	108,46
5	50.188	100.375	0,271437	108,46
6	100.376	200.749	0,271039	108,46
7	200.750	9.999.999.999	0,270839	108,46

P = Potere calorifico = 38,69

M = Coefficiente altimetrico/climatico = 1,03

La Quota Fissa per i clienti finali con consumi superiori a 200.000 mc/anno è:

Quota fissa per capacità conferita
(Euro/anno/mc/g)
0.60

Tortona, 20 marzo 2003

Chiara Gaservizi S.p.A.
Il Legale Rappresentante
Marco Gatti

1

Chiara Gaservizi S.p.A. - Tortona (Alessandria)

Tariffe di vendita gas metano per l'utenza del bacino di Casale Monferrato

Tariffe di vendita gas metano distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza del bacino di Casale Monferrato, relativamente ai seguenti Comuni:

Provincia di Alessandria - Casale Monferrato, Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto, Ozzano, Terruggia, Cella Monte, Coniolo, Rosignano, Sala, S. Giorgio, Treville.

In applicazione dei criteri stabiliti dal provvedimento per l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 207/02 le condizioni tariffarie di vendita in vigore dal 1 gennaio 2003, imposte escluse, sono le seguenti:

Quote fisse (Per tutti i Comuni)

Per clienti che consumano più di 200.000 mc/anno: Quota fissa per capacità conferita (Euro/anno/mc/g) 1,00

Per clienti che consumano meno di 200.000 mc/anno

Sc.	Scaglione da	di consumo a	Quota fissa per scaglione (Euro/cliente/anno)
	MJ	MJ	
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	37,00
3	40.001	200.000	62,00
4	200.001	2.000.000	93,50
5	2.000.001	8.000.000	125,50
6	8.000.001	infinito	125,50

Tariffe di vendita gas nel Comune di Casale M.to

Sc.	Min. di scaglione MJ	Max di Scaglione MJ	Min di scaglione mc	Max di scaglione mc	Euro/MJ
1	1	10.000	1	248	0,7353
2	10.001	40.000	249	992	0,7146
3	40.001	200.000	993	4.958	0,6996
4	200.001	2.000.000	4.959	49.577	0,6876
5	2.000.001	8.000.000	49.578	198.306	0,6636
6	8.000.001	infinito	198.307	infinito	0,6576

le tariffe Euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 38,79 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,04 per il Comune di Casale M.to

Tariffe di Vendita Gas nei Comuni di:

*Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto, Ozzano, Terruggia, Cella Monte, Conio-
lo, Rosignano, Sala, San Giorgio E Treville:*

Sc.	Min. di scaglione MJ	Max di scaglione MJ	Min di scaglione mc	Max di scaglione mc	Euro/MJ
1	1	10.000	1	248	0,7340
2	10.001	40.000	249	992	0,7133
3	40.001	200.000	993	4.958	0,6983
4	200.001	2.000.000	4.959	49.577	0,6863
5	2.000.001	8.000.000	49.578	198.306	0,6623
6	8.000.001	infinito	198.307	infinito	0,6563

le tariffe Euro /MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 38,79 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,04 per i Comuni di Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto; il coefficiente (M) per i Comuni di Ozzano, Terruggia è pari a 1,03 e per i Comuni di Cella Monte, Conio-
lo, Rosignano, Sala, San Giorgio e Treville è pari a 1,02.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Prov. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

Casale Monferrato, 17 marzo 2003

Chiara Gaservizi S.p.A.
Sede secondaria di Casale Monf.to

Il Responsabile
Martinotti Francesco

2

Chiara Gaservizi S.p.A. - Tortona (Alessandria)

**Tariffe di vendita gas metano distribuito a mezzo
rete urbana per il bacino d'ambito di Valenza**

Chiara Gaservizi S.p.A. comunica che, in applicazione dell'art. 1, comma 3.b, della delibera n. 207/2002 del 12/12/2002 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, a decorrere dal 1° Gennaio 2003 e fino al 30 Giugno 2003 le opzioni tariffarie in vigore, imposte escluse, sono le seguenti:

Scaglione	Minimo di scaglione (mc)	Massimo di scaglione (mc)	Tariffa di Vendita Euro/mc	Q. fissa Euro/cliente/anno
1	1	248	0,30822558	24,79
2	249	991	0,28876088	37,18
3	992	4.953	0,28492448	61,97
4	4.954	49.526	0,27729205	92,96
5	49.527	198.102	0,27486906	105,36
6	198.103	495.255	0,27220377	105,36
7	495.255	999.999.999	0,26178490	105,36

Valenza, 20 marzo 2003

Chiara Gaservizi S.p.A.
Il Presidente
Marco Gatti

3

ALTRI ANNUNCI

ASL n. 20 - Alessandria

Regolamento aziendale di organizzazione e funzionamento del dipartimento dei servizi amministrativi - Deliberazione del commissario n. 1036 del 23/12/2002

Art. 1

1. L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività dell'Azienda.

2. Il dipartimento dei servizi amministrativi è un aggregato organizzativo delle seguenti strutture organizzative: s.c. Contabilità Generale e dei Costi, s.c. Gestione Unificata dei Materiali, s.c. Personale (comprensiva della s.s. Gestione economica del personale e della s.s. Ispettorato), s.c. Provveditorato, s.c. Tecnico Patrimoniale (comprensiva della s.s. Patrimonio).

3. Le strutture organizzative possono subire modificazioni, integrazioni e/o soppressioni in sede di approvazione ed aggiornamento dell'Atto aziendale.

4. Il dipartimento dei servizi amministrativi è dipartimento strutturale.

5. Fermo restando l'autonomia gestionale e tecnico - professionale delle strutture organizzative, al dipartimento compete la complessiva azione di coordinamento e supervisione tecnico - professionale delle funzioni attribuite dall'Atto aziendale alle strutture aggregate, nonché la responsabilità di tipo gestionale in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi attribuiti.

Art. 2

1. Sono organi del dipartimento il Direttore del dipartimento (organo attivo) e il Comitato del dipartimento (organo consultivo).

Art. 3

1. Il direttore del dipartimento è nominato dal Direttore generale fra i dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel dipartimento; il direttore del dipartimento rimane titolare della struttura complessa cui è preposto.

2. La durata dell'incarico è biennale. In caso di assenza e/o impedimento del Direttore del Dipartimento, quest'ultimo con determinazione dirigenziale può delegare le proprie funzioni ad un Dirigente Responsabile di struttura complessa aggregata al dipartimento.

3. In caso di adozione di atti per i quali il Direttore del Dipartimento è tenuto ad astenersi per conflitto di interessi, le funzioni sono automaticamente attribuite al Responsabile della S.C. proponente l'atto.

4. Il direttore del dipartimento partecipa di diritto al Collegio di direzione dell'Azienda.

5. Il direttore del dipartimento assume la responsabilità dei propri atti e dei propri comportamenti nei confronti del Direttore generale in ordine a tutte le funzioni di gestione delegate.

6. Il direttore del dipartimento assume la responsabilità dei propri atti e dei propri comportamenti

nei confronti del Direttore amministrativo in ordine al profilo giuridico ed economico dei medesimi.

7. Sono compiti e funzioni del direttore del dipartimento:

a. le competenze espressamente previste dall'Atto aziendale;

b. le altre competenze assegnate dal Direttore generale;

c. la rappresentanza del dipartimento nei confronti delle altre articolazioni aziendali, nonché nei confronti di Soggetti Terzi nel rispetto e nei limiti delle regolamentazioni in materia adottate dall'Azienda;

d. le autorizzazioni e gli altri provvedimenti relativi al rapporto di lavoro dei dirigenti responsabili di struttura complessa aggregate al dipartimento;

e. l'adozione di ogni atto e/o comportamento finalizzato al rispetto degli indirizzi fondamentali dell'Azienda, al raggiungimento degli obiettivi e della programmazione dettati dalla Direzione generale, nonché alla concreta attuazione dei principi e delle linee guida di riferimento nazionale e regionale;

f. l'adozione di ogni atto finalizzato alla organizzazione e alla segreteria delle attività dipartimentali.

Art. 4

1. Il direttore del dipartimento adotta atti giuridici aventi natura amministrativa - autoritativa e carattere di provvedimento, ovvero di mero atto, nella forma della "determinazione dirigenziale" da trasmettersi entro e non oltre 3 (tre) giorni lavorativi dalla sua adozione al Direttore generale che, entro i successivi 5 (cinque) giorni lavorativi dal ricevimento può ritornare la stessa al direttore del dipartimento cassandola per vizi di legittimità o di merito con gli indirizzi aziendali impartiti, ovvero invitando al riesame motivato sulla scorta di nuovi elementi di valutazione.

2. Decorso il termine di cui sopra, l'atto amministrativo risulta perfetto ed esplica i propri effetti giuridici, fermo restando il perpetuo diritto di intervento successivo di auto-tutela in capo alla Direzione generale.

3. Il direttore del dipartimento adotta atti giuridici aventi natura civilistica e carattere negoziale, ovvero di mero atto, nell'ambito dell'attuazione dei compiti e delle funzioni assegnate, obbligando l'Azienda nei limiti delle normative primarie e secondarie di riferimento, nonché delle deleghe aziendali attribuite.

4. Tutti gli atti del direttore del dipartimento sono vincolanti per i responsabili delle strutture organizzative aggregate al dipartimento.

Art. 5

1. Nell'ambito delle scelte gestionali adottate secondo il principio del decentramento dei poteri decisionali e delle responsabilità di cui all'Atto aziendale, sono di competenze del direttore del dipartimento:

a. l'adozione e la firma rappresentativa di tutti gli atti relativi ai procedimenti amministrativi di acquisto di beni e servizi e di esecuzione di lavori pubblici ad eccezione di quelli aventi natura programmatica;

b. l'adozione e la firma rappresentativa di tutti gli atti relativi ai procedimenti amministrativi di assunzione, modificazione od estinzione dei rapporti giuridici, previdenziali ed economici relativi al personale dipendente in ruolo, fuori ruolo, ovvero in

collaborazione ad eccezione di quelli aventi natura programmatica o valutativa;

c. l'adozione e la firma rappresentativa di tutti gli atti relativi ai procedimenti amministrativi di bilancio ad eccezione di quelli espressamente previsti in capo al Direttore generale da norme primarie o secondarie.

2. Il direttore del dipartimento risponde dell'adeguatezza e della corrispondenza degli atti di cui al presente articolo alle scelte strategiche adottate dalla Direzione generale secondo uno schema di accentramento partecipato di cui all'Atto aziendale.

3. Restano, comunque, esclusi dal presente articolo tutti gli atti che, per forza di legge o di regolamento sono di esclusiva competenza del Direttore generale.

4. Sono parimenti esclusi dal presente articolo tutti gli atti espressione delle competenze di "governo" attribuite al Direttore generale dall'Atto aziendale.

5. Il Direttore generale può, comunque, in qualunque momento adottare atti amministrativi ricompresi ai precedenti punti del presente articolo, anche modificativi di atti in precedenza presi dal direttore del dipartimento, ritenendo con ciò implicitamente e temporaneamente sospesa la delega gestionale di cui all'Atto aziendale.

Art. 6

1. Il comitato di dipartimento è composto dai responsabili delle strutture aggregate al dipartimento (complesse, semplici a valenza dipartimentale, ovvero semplici) ed è presieduto dal direttore del dipartimento.

2. Al comitato di dipartimento possono partecipare in ogni momento il Direttore generale, ovvero il Direttore amministrativo dell'Azienda; in quest'ultima evenienza la presidenza spetta al Direttore più alto in grado presente.

3. Alle sedute del dipartimento possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, funzionari o altri collaboratori dei responsabili in considerazione del tema trattato, ovvero della valenza organizzativa - operativa delle decisioni in via di adozione.

4. Al Comitato di dipartimento competono le funzioni ed i compiti previsti dall'Atto aziendale, nonché da ogni altro provvedimento adottato dal Direttore generale.

5. Al Comitato compete, in via principale, la funzione propositiva su tutte le materie di competenza del dipartimento, nonché su tutti gli argomenti che il Direttore generale, ovvero il direttore di dipartimento ritengano sottoporre al medesimo Comitato.

6. Il Comitato di dipartimento adotta atti denominati "pareri", senza alcun effetto giuridico esterno, ma vincolanti per i responsabili delle strutture aggregate al dipartimento.

7. Il Comitato di dipartimento delibera con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto presenti; in caso di parità prevale il voto del direttore del dipartimento. Le sedute si intendono valide se sono presenti almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il voto si esprime, di norma, in forma palese per alzata di mano, salvo diversa decisione del direttore del dipartimento.

9. Il Comitato di dipartimento è convocato, di norma, il primo venerdì lavorativo di ogni mese;

può essere convocato, comunque, in qualunque momento da parte del direttore del dipartimento.

10. Della seduta è redatto un verbale sintetico relativo all'ordine del giorno trattato. I pareri adottati possono essere redatti in forma scritta specifica.

Art. 7

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di efficacia del provvedimento deliberativo che lo approva.

2. Il presente regolamento sarà inserito in allegato ai successivi provvedimenti di Atto aziendale di cui né costituirà parte integrante e sostanziale.

1

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Vercelli

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Albano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Albano (VC) la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 8.11.02 dal Comune di Albano (VC) per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

2

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Vercelli

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Ronsecco

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Ronsecco (VC) la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 27.11.02 dal Comune di Ronsecco (VC) per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

3

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Vercelli

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Trino

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Trino (VC) la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 11.10.02 dal Comune di Trino (VC) per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

4

Comune di Balzola (Alessandria)

Deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 24/2/2003 - regolamento edilizio del Comune di Balzola approvato con d.c.c. n. 30/2002 - rettifiche

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Dare atto che la premessa viene confermata quale parte integrante e sostanziale del presente atto

2) Provvedere a integrazione dell'art. 16 come indicato in premessa, per cui il testo esatto del comma 3 dell'art. 16 di cui sopra deve intendersi sostituito come segue:

3) La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e fili di fabbricazione di un'altra costruzione (D)

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (DC)

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o , in assenza di questo, ciglio di una strada (DS)

è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro.

3) Provvedere a correzione della scheda n. 3 dell'appendice all'art. 31, con riferimento di apposite caselline in corrispondenza delle colonne "SI" e "NO" come risultanti da allegato A) alla presente deliberazione.

4) Confermare per ogni altra parte il regolamento e i relativi allegati con deliberazione C.C. n. 30 del 29/11/2002

5) Dare atto che a seguito delle rettifiche disposte con il seguente atto il Regolamento edilizio del Comune di Balzola è conforme al Regolamento edilizio tipo approvato da D.C.R. n. 548-9691 del 29/07/1999 e successive rettifiche.

6) Provvedere ad avvenuta esecutività del presente atto alla pubblicazione per estratto sul BUR della Regione Piemonte

7) Provvedere all'invio alla Regione Piemonte del presente atto e del testo rettificato dal Regolamento edilizio Comunale

8) Dare atto che il Responsabile del Servizio Tecnico provvederà a tutti gli adempimenti relativi e conseguenti.

Balzola, 14 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Livio Debernardi

5

Comune di Cannero Riviera (Verbania)

Bando per l'assegnazione dei posteggi sul mercato settimanale

Il Comune di Cannero Riviera intende assegnare in regime di concessione decennale i posteggi disponibili sul mercato settimanale.

Il mercato viene effettuato ogni venerdì dalle ore 6.00 alle ore 13.00.

Il mercato comprende n. 4 posteggi disponibili.

I commercianti interessati all'assegnazione dei posteggi devono presentare istanza entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Il procedimento per le autorizzazioni si concluderà entro 90 giorni decorrenti dal decimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Il testo integrale del presente bando e lo schema per la presentazione delle domande sono disponibili presso l'Ufficio di Polizia Amministrativa del Comune.

Cannero Riviera, 14 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio
Benito Donini

6

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Registro decreti n. 1/03. Decreto di occupazione d'urgenza delle aree necessarie per lavori di realizzazione opere di urbanizzazione in Strada del Mondino

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 3/3/2003 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di realizzazione opere di urbanizzazione in Strada del Mondino, nonché disposto l'esproprio e l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione delle opere stesse;

Considerato che l'approvazione dei progetti precitata ha valore di dichiarazione di pubblica utilità nonché urgenza ed indifferibilità della loro esecuzione, ai sensi dell'art. 1 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e s.m.i. e dell'art. 14 comma 13 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni;

Visto l'art. 106 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 con il quale sono stati attribuiti ai Comuni le funzioni amministrative concernenti l'occupazione d'ur-

genza e relativi atti attinenti ad opere pubbliche la cui esecuzione è di loro spettanza, nonché l'art. 71 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 s.m.i. e l'art. 32 della Legge 3 agosto 1999 n. 265;

Richiamati gli articoli 71 e seguenti della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, la Legge 22 ottobre 1971 n. 865, la Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e s.m.i.;

decreta

- è disposta, a favore del Comune di Castiglione Torinese, l'occupazione d'urgenza delle aree site nel Comune censuario di Castiglione Torinese ed identificate come nell'allegato elenco, necessarie per lavori di realizzazione opere di urbanizzazione in Strada del Mondino;

- l'occupazione delle aree, finalizzata alla realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e, comunque, entro i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

ordina

- al Geom. Luciano REGIS, con studio in S. Raffaele Cimena - Via Torino 10, perito incaricato, di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi, entro i termini di tre mesi dalla data di emissione del presente decreto, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della Legge 3/1/1978 n. 1 e s.m.i.;

comunica

- che il Comune di Castiglione Torinese, in persona del suo rappresentante, con concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provvederà alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari, o, in sua assenza o in caso di rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni estranei all'Ente interessato. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante;

- l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio Comunale;

- l'indennità di occupazione da corrispondere ai proprietari verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

- il presente decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga attuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso;

- il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7/8/1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Funzionario responsabile
Fulvio Pincetti

Comune di Dorzano (Biella)

Deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 13/2/2003 - Spostamento della strada vicinale Cambietta

Il Consiglio comunale

Premesso che il sig. Dani Roberto, (omissis), in qualità di "promittente" acquirente della c.na Zangalasco e relativi terreni siti in Comune di Dorzano, avendo presentato richiesta di concessione edilizia per eseguire lavori di sistemazione agraria e recinzione, a richiesta della C.E.C. ha rivolto istanza in data 10/1/2003 per la rettifica catastale del sedime della strada vicinale Cambietta in quanto non corrispondente alla effettiva attuale posizione;

(omissis)

delibera

- di accogliere la richiesta avanzata dal sig. Dani Roberto disponendo la soppressione, con contestuale dismissione, del vecchio sedime stradale della strada vicinale Cambietta, all'incrocio con la s.r. 143 per Biella, avente una superficie di mq. 300 (circa);

- di approvare la regolarizzazione della sistemazione relativa all'attuale assetto della strada vicinale della Cambietta, così come da planimetria allegata;

- di autorizzare la permuta alla pari dei terreni interessati riguardanti il sig. Dani ed in particolare:

a) il Comune di Dorzano cede al sig. Dani Roberto il vecchio sedime stradale di mq. 300 (circa) individuato in colore giallo;

b) il sig. Dani Roberto cede al Comune di Dorzano porzione del mapp. 200, F. 2, individuato in colore verde (mq. 130 circa), oltre all'area compresa tra tale porzione (sedime stradale attuale) ed il mapp. 199 di proprietà della soc. immobiliare civile Caccia s.s. di mq. 110 circa;

- di accettare, altresì, la cessione gratuita a favore del Comune di Dorzano, da parte della società immobiliare civile Caccia s.s., di porzione del mapp. 199, F. 2, individuata in colore verde (mq. 20 circa);

- di provvedere alla individuazione e contestuale destinazione all'uso pubblico, con apposito atto di frazionamento, del nuovo tracciato della strada vicinale, avente una lunghezza di mt. 47 ed una larghezza media di mt. 3,20, insistente sui mapp. 199 e 200 del F. 2 del C.T. del Comune di Dorzano;

- di dare atto che le conseguenti spese, nessuna esclusa, saranno a totale carico del sig. Dani Roberto;

- di autorizzare il Responsabile di Servizio Tecnico comunale alla stipula del relativo atto presso un notaio di fiducia dell'Amministrazione comunale.

Il Responsabile di Servizio
Antonino Loiaconi

Comune di Envie (Cuneo)

**Verbale di deliberazione del Consiglio comunale
n. 34 del 23 settembre 2002 "Elenco strade comunali
-Inserimento nuove vie - Determinazioni"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1 - Di acquisire al patrimonio comunale l'area distinta in mappa nel Comune di Envie al foglio n. 18 mappale n. 816, costituente un collegamento tra la strada comunale via della Rocca e via Dagatti, classificando la stessa come strada comunale di uso pubblico per la lunghezza pari a circa mt. 105, nel tracciato evidenziato nella documentazione tecnica allegata alla presente come parte integrante e sostanziale, per motivi espressi in premessa.

2 - Di classificare l'area distinta in mappa nel Comune di Envie al foglio n. 19 mappale n. 592 parte, costituente la prosecuzione della strada comunale via Circonvallazione, come strada comunale di uso pubblico per una lunghezza pari a circa mt. 65, fino al raggiungimento del parcheggio del campo sportivo comunale, nel tracciato evidenziato nella documentazione tecnica allegata alla presente come parte integrante e sostanziale, per i motivi espressi in premessa.

3 - Di trasmettere la presente deliberazione al Responsabile del servizio tecnico per il successivo iter della pratica previsto dalla L.R. 86/96 e dal D.P.R. 495/92 e ss.mm.ii., nonché per gli ulteriori atti necessari.

(omissis)

Il Presidente
Roberto Mellano

9

Comune di Guarene (Cuneo)

**Deliberazione del consiglio comunale n. 4 del
20/2/2003 "Piano particolareggiato area artigianale
industriale della frazione Vaccheria e contestuale
variante parziale ex art. 17, comma 7, L.R. 56/77 e
s.m.i.. Approvazione"**

Il Consiglio comunale

delibera

- Di rispondere all'osservazione presentata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo in data 23/12/2002 prot. n. 60873/6.10.1/2 allegata alla presente sotto la voce "A", pervenuta al Comune di Guarene in data 27.12.2002, prot. n. 10237 facendo propria la risposta formulata dall'Ufficio Tecnico Municipale nel documento allegato sotto la voce "B";

- Di approvare, pertanto, definitivamente il Piano Particolareggiato dell'area artigianale ed industriale della Fraz. Vaccheria e contestuale variante parziale ex art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i., composto dai seguenti elaborati tecnico amministrativi:

1. Documentazione fotografica;
2. Relazione tecnica illustrativa;
3. Relazione finanziaria;

4. Computo metrico estimativo;
5. Elenco catastale delle proprietà;
6. Elenco catastale delle proprietà soggette ad esproprio;

7. Norme di attuazione;

Elaborati grafici:

8. Tav. 1 - Inquadramento territoriale - scala 1: 10000 - 1: 2000 - 1: 1000;

9. Tav. 2 - Planimetria di rilievo - scala 1:1000;

10. Tav. 3 - Piano quotato - scala 1: 1000;

11. Tav. 4 - Sezioni di rilievo - scala 1: 500;

12. Tav. 5 - Planimetria di progetto - scala 1: 500;

13. Tav. 6 - Planimetria ambiti di massima occupazione - scala 1:500;

14. Tav. 7 - Planimetria inserimento fabbricati - scala 1: 500;

15. Tav. 8 - Planimetria aree da cedere al Comune - scala 1: 500;

16. Tav. 9 - Sezioni di progetto - scala 1:500/1:50;

17. Tav. 10 - Particolari costruttivi sezioni di progetto - scala 1:50;

18. Tav. 11 - Planimetria rete fognaria - scala 1: 500;

19. Tav. 12 - Planimetria acquedotto e metano - scala 1: 500;

20. Tav. 13 - Planimetria rete di illuminazione - scala 1: 500;

21. Tav. 14 - Planimetria rete telefonica, elettrica e cabina ENEL - scala 1: 500;

22. Tav. 15 - Particolari costruttivi opere d'arte;

23. Variante parziale ex art. 17, 7° comma Legge Regionale 56/77 e s.m.i. contestuale al P.P.;

24. Tavola 3 modificata - Vaccheria;

- Di approvare la seguente modalità di attuazione del Piano Particolareggiato:

E' consentito procedere all'attuazione del Piano Particolareggiato anche per parti purchè sia assicurata la realizzazione e la completa funzionalità delle opere di urbanizzazione relative ai comparti medesimi.

L'attuazione potrà avvenire anche su iniziativa dei privati proprietari previa stipula di idonea convenzione che preveda modalità e tempi di cessione gratuita delle aree e di realizzazione delle opere di urbanizzazione nel rispetto di quanto stabilito al punto precedente. Lo schema di convenzione dovrà essere approvato dai competenti organi comunali.

- Di dare mandato al Responsabile del Procedimento di provvedere, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, a tutte le incombenze previste dall'art. 40 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni.

- Di trasmettere copia della presente alla Regione Piemonte ed alla Provincia di Cuneo.

Guarene, 16 marzo 2003

Il Responsabile del procedimento
Diego Naso

10

Comune di Masserano (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i.

E' stato pubblicato in data 19.3.2003 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Masserano durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici dei Comuni compresi nell'ambito territoriale n. 26, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 21.5.2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Masserano, 19 marzo 2003

Il Responsabile dei Servizi Rivolti alle Persone
Canepa Barbara

11

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto Dirigenziale n.ro 81 del 17/3/2003 - Espropriazione aree occorrenti per lavori di arginatura in sponda destra dei Torrenti Sauglio e Tepice in località Bauducchi. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio

(omissis)

decreta

Art. 1

Sono richiamati i provvedimenti assunti per l'approvazione del progetto delle opere citate in premessa e per la rettifica delle effettive aree da espropriare in quanto occorrenti per la loro realizzazione.

Art. 2

Sono determinate a titolo provvisorio, le indennità di esproprio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione di specifiche aree site in Moncalieri, in conformità alle vigenti tabelle dei valori agricoli medi redatte dalla Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Torino, e precisamente:

a) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 393 (ex 328/b), di mq. 170:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 170 x Euro/mq. 2,565 = Euro 436,05;

Immobile di proprietà di Bauducco Carlo (omissis);

b) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 391 (ex 325/b), di mq. 2886:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 2886 x Euro/mq. 2,565 = Euro 7.402,59,

Immobile di proprietà di Bauducco Alda (omissis) per 1/2 e Parvopasso Giovanni (omissis) per 1/2;

c) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 389 (ex 226/b), di mq. 790:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 790 x Euro/mq. 2,565 = Euro 2.026,35,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 341, di mq. 910:

Indennità di esproprio Euro/mq. 1,940, mq. 910 x Euro/mq. 1,940 = Euro 1.765,40,

Immobili di proprietà di Avataneo Francesco (omissis);

d) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 396 (ex 360/c), di mq. 456:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 456 x Euro/mq. 2,565 = Euro 1.169,64,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 395 (ex 360/b), di mq. 814:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 814 x Euro/mq. 2,565 = Euro 2.087,91,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 343, di mq. 115:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,630, mq. 115 x Euro/mq. 0,630 = Euro 72,45,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 387 (ex 194/b), di mq. 652:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 652 x Euro/mq. 2,565 = Euro 1.672,38,

Immobili di proprietà di Avataneo Michele (omissis);

e) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 335, di mq. 468:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,630, mq. 468 x Euro/mq. 0,630 = Euro 294,84,

Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 222 (ex 163/b), di mq. 1079:

Indennità di esproprio Euro/mq. 1,940, mq. 1079 x Euro/mq. 1,940 = Euro 2.093,26,

Immobili di proprietà di Avataneo Luigia (omissis);

f) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 385 (ex 190/b), di mq. 140:

Indennità di esproprio Euro/mq. 5,40, mq. 140 x Euro/mq. 5,40 = Euro 756,00,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 383 (ex 189/b), di mq. 144:

Indennità di esproprio Euro/mq. 5,40, mq. 144 x Euro/mq. 5,40 = Euro 777,60,

Immobili di proprietà di Gatto Albino (omissis) per 1/2 e Tortore Romana (omissis) per 1/2;

g) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 381 (ex 187/b), di mq. 450:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 450 x Euro/mq. 2,565 = Euro 1.154,25,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 338, di mq. 133:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,630, mq. 133 x Euro/mq. 0,630 = Euro 83,79,

Immobili di proprietà di Bauducco Carlo (omissis);

h) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 346, di mq. 7:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,630, mq. 7 x Euro/mq. 0,630 = Euro 4,41,

Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 345, di mq. 53:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,630, mq. 53 x Euro/mq. 0,630 = Euro 33,39,

Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 160, di mq. 140:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,055, mq. 140 x Euro/mq. 0,055 = Euro 7,70,

Immobili di proprietà di Biscosi Fiorella (omissis) per 1/3, Vallinotto Marco (omissis) per 1/3 e Vallinotto Monica (omissis) per 1/3;

i) Catasto Terreni Foglio 53, mappale n.ro 379 (ex 184/b), di mq. 118:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 118 x Euro/mq. 2,565 = Euro 302,67,

Immobile di proprietà di Chiesa Giovanni (omissis) per 1/2 e Chiesa Tommaso (omissis) per 1/2;

l) Catasto Terreni Foglio 56, mappale n.ro 160 (ex 133/b), di mq. 1545:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 1545 x Euro/mq. 2,565 = Euro 3.962,92,

Catasto Terreni Foglio 56, mappale n.ro 130, di mq. 164:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 164 x Euro/mq. 2,565 = Euro 420,66,

Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 218 (ex 152/b), di mq. 354:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,055, mq. 354 x Euro/mq. 0,055 = Euro 19,47,

Immobili di proprietà di Marocco Giovanna (omissis) per 1/5, Marocco Mario (omissis) per 1/5, Benedicenti Giacomino Giovanni (omissis) per 1/5, Marocco Maria (omissis) per 1/5, Benedicenti Giacomino (omissis) per 1/15, Benedicenti Anna Maria (omissis) per 1/15 e Benedicenti Albano (omissis) per 1/15;

m) Catasto Terreni Foglio 56, mappale n.ro 164 (ex 139/b), di mq. 1680:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 1680 x Euro/mq. 2,565 = Euro 4.309,20,

Catasto Terreni Foglio 56, mappale n.ro 162 (ex 136/b), di mq. 1387:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 1387 x Euro/mq. 2,565 = Euro 3.557,65,

Catasto Terreni Foglio 56, mappale n.ro 142, di mq. 1345:

Indennità di esproprio Euro/mq. 2,565, mq. 1345 x Euro/mq. 2,565 = Euro 3.449,92,

Immobili di proprietà di Bauducco Alda Maria (omissis) per 1/2 e Parvopasso Giovanni (omissis) per 1/2;

n) Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 220 (ex 161/b), di mq. 566:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,055, mq. 566 x Euro/mq. 0,055 = Euro 31,13,

Immobile di proprietà di Garuti Claudio (omissis) per 1/4 e Pellini Anna (omissis) per 3/4;

o) Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 159, di mq. 125:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,055, mq. 125 x Euro/mq. 0,055 = Euro 6,87,

Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 158, di mq. 130:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,055, mq. 130 x Euro/mq. 0,055 = Euro 7,15,

Immobili di proprietà di Prato Giuditta (omissis);

p) Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 157, di mq. 610:

Indennità di esproprio Euro/mq. 0,055, mq. 610 x Euro/mq. 0,055 = Euro 33,55,

Immobile di proprietà di Ceresole Severino (omissis);

q) Catasto Terreni Foglio 55, mappale n.ro 214 (ex 28/b), di mq. 170:

Indennità di esproprio Euro/mq. 1,940, mq. 170 x Euro/mq. 1,940 = Euro 328,80,

Catasto Terreni Foglio 54, mappale n.ro 453 (ex 84/b), di mq. 880:

Indennità di esproprio Euro/mq. 1,940, mq. 880 x Euro/mq. 1,940 = Euro 1.707,20,

Immobile di proprietà di Prato Alessandro (omissis);

Art. 3

Di dare atto che le indennità aggiuntive in favore dei fittavoli coltivatori diretti delle aree verranno liquidate sulla scorta della documentazione che dovrà essere prodotta dai soggetti espropriandi, ed in base alle destinazioni delle aree ed alle vigenti tabelle dei valori agricoli redatte dalla Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Torino.

Art. 4

I proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, hanno diritto di convenire con il Comune la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo non superiore al 50% delle indennità come sopra determinate.

Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore nel caso di cessione volontaria il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Art. 5

Sono richiamati i termini fissati ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/06/1865 n.ro 2359, come specificato nella deliberazione della Giunta Comunale di Moncalieri n.ro 194 del 16/06/1998.

Art. 6

Il presente decreto sarà notificato dal Comune di Moncalieri agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Art. 7

Estratto del presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Moncalieri e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 8

Ai sensi della legge n.ro 241/90, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona dell'Arch. Giuseppe Pomero - Dirigente del Settore Urbanistica della Città di Moncalieri - Piazza Vittorio Emanuele II.

Art. 9

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nei termini previsti dal R.D. 11/12/1933 n.ro 1775, fatte salve le diverse disposizioni previste dalle emanande norme in materia.

In carta libera ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n.ro 642 trattandosi di esproprio per pubblica utilità.

Moncalieri, 17 marzo 2003

Il Dirigente del Settore
Giuseppe Pomero

12

Comune di Murisengo (Alessandria)

Delibera C.C. 52 del 29.11.2002. Declassificazione Strada Comunale Stradetta

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

di declassificare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 86/96, in Strada Vicinale ad uso pubblico la Strada Comunale Stradetta che unisce la strada provinciale (ex S.S. 590) alla borgata Casa Toeri come da estratto di mappa che si allega sotto la lettera A), evidenziato in colorazione rossa, per le motivazioni in premessa esposte;

(omissis)

13

Comune di Nichelino (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 16.12.2002. Piano particolareggiato "Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa" e contestuale variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 56/77 e s.m.i. - Controdeduzione all'osservazione presentata e approvazione progetto definitivo

(omissis)

Propone

1) Di controdedurre all'unica osservazione presentata al Progetto preliminare di Piano particolareggiato, adottato con deliberazione del C.C. n. 59 del 25.7.2002, non accogliendo la proposta di modifica nella considerazione che l'operazione di permuta immobiliare prevede la perdita della proprietà per l'acquisizione di altra proprietà a pieno titolo, tenendo conto che altrimenti comporterebbe solamente un diritto di superficie, fattispecie quest'ultima non accettata dalla Direzione Postale.

2) Di approvare il progetto definitivo del Piano Particolareggiato "Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa" ai sensi dell'art. 40, della legge regionale n. 56/77 e s.m.i., redatto dall'arch. Giovanni Scarzella, dello Studio Inarco - Architetti associati, con sede in To-

rino, Corso G. Ferraris 18 e costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione illustrativa e finanziaria
- 2) Norme tecniche di attuazione
- 3) Documentazione fotografica
- 4) Consistenza catastale
- 5) Relazione geologica
- 6) Tav. 1 Estratti planimetrici scale varie
- 7) Tav. 2 Stato attuale - reti tecnologiche: scala 1:2000
- 8) Tav. 3 Contesto urbanistico - viabilità: scala 1:5000
- 9) Tav. 4 Rilievo stato attuale-sezioni - prospetti su piazza: scala 1:500
- 10) Tav. 5 Progetto - Planimetria e sezioni: scale varie
- 11) Tav. 6 Aree servizi - regime proprietà: scala 1:1000
- 12) Tav. 7 Planimetria opere di urbanizzazione: scale varie
- 13) Tav. 8 Particolari opere di urbanizzazione: scale varie
- 14) Tav. 9 Schemi tipologici edifici: scala 1:200
- 15) Tav. 10 Planimetria di P.P. su mappa catastale e P.R.G.C.: sc. varie
- 16) Tav. 11 Planivolumetrico

dando atto che, fermi restando i parametri urbanistici ed edilizi di cui all'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione, le tipologie edilizi e le destinazioni d'uso sui singoli lotti verranno verificate in seguito, in base alla effettiva consistenza delle aree private e pubbliche;

3) Di approvare, ai sensi dell'art. 17, 7° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i., il progetto definitivo della variante contestuale al P.R.G.C. vigente, redatto dall'arch. Giovanni Scarzella, dello Studio Inarco - Architetti Associati, con sede in Torino, corso G. Ferraris 18 e costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione illustrativa e modifica art. 59
 - 2) Tav. 3.2. Progetto di Piano: scala 1:2000
 - 3) Tav. 3.4. Progetto di Piano: scala 1:2000
- vista la comunicazione di silenzio-assenso prot. 208880 del 23.9.2002, (ns. protocollo 47889 del 23.9.2002) trasmessa dalla Provincia di Torino.

4) Di dare atto che ai sensi della legge regionale n. 56/77 e s.m.i. con la deliberazione di approvazione le opere contenute nel piano particolareggiato assumono carattere di pubblica utilità.

5) Di dare atto che ad avvenuta esecutività la deliberazione di approvazione del Piano Particolareggiato e della contestuale variante al P.R.G.C. vigente verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e che da tale data decorreranno i termini di validità decennale e che la stessa, unitamente agli elaborati che la costituiscono e ne fanno parte integrante e sostanziale, verrà trasmessa alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte ai sensi della legge regionale 56/77 e s.m.i.

(omissis)

delibera

Di approvare la proposta riportata in premessaomissis.... e relativi allegati.

Il Dirigente dell'area amministrativa
Mario Costantino

14

Comune di Novara

Deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 19.2.2003 - Approvazione della variante al piano di recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita in Corso Vercelli in prossimità della Cascina S. Marta di proprietà dei sigg.ri Bruzzi Maria Pia, Stefano, Antonio ed Alessandra

La Giunta Comunale

(omissis)

Con voti unanimi, resi in forma palese;

delibera

1. di dare atto che gli atti relativi alla variante al Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita in Corso Vercelli, in prossimità della cascina S. Marta, di proprietà dei Sigg.ri Bruzzi Maria Pia, Stefano, Antonio ed Alessandra, sono stati depositati presso la Sede del Comando di Polizia Municipale, in Via Pietro Generali n. 23, per trenta giorni consecutivi, a far tempo dal 21.11.2001, e che in merito alla stessa non sono pervenute osservazioni;

2. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la variante il Piano di Recupero più volte menzionato, nel rispetto delle prescrizioni formulate dal Servizio Opere sul Territorio e Grandi Infrastrutture (nota prot. n. R.I. 00/31742 dell'1.8.2002) e dalla "Servizi Idrici Novaresi S.p.A." (nota prot. n. 2214 del 18.7.2002), variante che si compone dei seguenti elaborati che si allegano al presente atto e che sostituiscono integralmente quelli del Piano di Recupero originariamente approvato con il provvedimento n. 136/98:

relazione illustrativa,

schema di convenzione,

tav. 1: estratto di mappa catastale - estratto di P.R.G. - scala 1:1500 - 1:2000,

tav. 2: schema planimetrico area di P.R. - scala 1:500,

tav. 3: planimetria generale - scala 1.500,

tav. 4: sezioni del terreno stato di fatto - scala 1:100 - 1:200,

tav. 5: planimetria stato di fatto - scala 1.200,

tav. 5 bis: prospetti e sezioni cascina stato di fatto - scala 1.200,

tav. 6: planimetria generale vista dall'alto - scala 1.200,

tav. 7: piante piani interrato e terra edifici A/B, C/D - scala 1:200,

tav. 8: piante piano primo-secondo edifici A/B, C/D - scala 1:200,

tav. 9: piante piano terzo edifici A/B, C/D - scala 1.200,

tav. 10: piante piano quarto edifici A/B, C/D - scala 1:200,

tav. 11: piante piano attico edifici A/B, C/D - scala 1:200,

tav. 12: prospetti edifici A/B, C/D - scala 1:200,

tav. 13: sezioni edifici A/B, C/D - scala 1:200,

tav. 14/15/16: piante, prospetti e sezione edificio E - scala 1:200,

tav. 14/15/16 bis: piante, prospetti e sezione edificio E - scala 1:200,

tav. 17: pianta edificio F (commerciale) - scala 1:200,

tav. 18: prospetti edificio F - scala 1.200,

tav. 19: piante ex casa salariati stato di fatto - scala 1:200,

tav. 20: prospetti e sezioni ex casa salariati progetto - scala 1:200,

tav. 21: piante ex casa salariati progetto - scala 1:200,

tav. 22: prospetti e sezioni ex casa salariati progetto - scala 1.200,

tav. 23: planimetria distanza dai confini - scala 1:750,

tav. 24: planimetria generale spazi attrezzati - scala 1.500,

tav. 25: planimetria schema rete fognaria - scala 1:500

3. di stabilire, su conforme parere espresso dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 17.6.2002, che le tipologie costruttive e i tipi di materiali da utilizzare per l'intervento riguardante l'edificio un tempo destinato a residenza dei salariati dovranno essere compatibili con quelli dei corpi di fabbrica che si conservano;

4. di dichiarare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, 1° comma, lett. c), della L. 21 dicembre 2001, n. 443, che il Piano di cui al presente provvedimento presenta precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, fatta eccezione per quanto attiene all'edificio ex residenza dei salariati, per il quale dovrà essere verificato il rispetto della prescrizione di cui al punto 3) del presente provvedimento nell'ambito del procedimento di rilascio della relativa concessione edilizia;

5. di dare atto che il Piano di Recupero di che trattasi assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

Il Presidente
Nastri

Il Segretario
Moschetta

15

Comune di Orbassano (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 11/2/2003, immediatamente eseguibile, all'oggetto "Approvazione del progetto di piano di recupero del complesso Cascina Bergola (area 14.1.16 del vigente P.R.G.C.) ai sensi art. 41 bis L.R. 56/77 e s.m.i. - dichiarazione immediata eseguibilità

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto della mancata presentazione di opposizioni entro i termini previsti dalla L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.;

2. Di approvare, in conformità all'art. 41 bis della L.R. 5/12/1977 N. 56 s.m.i. il progetto di Piano di Recupero del complesso Cascina Bergola (area 14.1.16 del vigente P.R.G.C.) presentato in data 24/4/02 dal tecnico Ing. Flavio Castagnaro, incaricato dalla proprietà, con nota prot. n. 16351, e integrato, così come richiesto e approvato dalla Commissione Regionale Tutela Beni Culturali e Ambientali, dalle Tav. 2bis - Intervento - demolizioni e co-

struzioni (scala 1:200), Tav. 6 - Elementi stilistici (scala 1:25) e Materiale fotografico a colori depositate in data 29/12/2002 prot. 30239, che risulta quindi così composto:

- Relazione tecnico-illustrativa;
- Norme di Attuazione;
- Tav. 1 - Planimetrie dati tecnici;
- Tav. 2 - Stato attuale (scala 1:200);
- Tav. 2bis - Intervento - demolizioni e costruzioni (scala 1:200);
- Tav. 3 - Schema di progetto (scala 1:200)
- Tav. 4 - Conteggio superfici e volumi utili;
- Tav. 5 - Vista prospettica
- Tav. 6 - Elementi stilistici (scala 1:25);
- Materiale fotografico a colori;
- Schema di convenzione

3. Di allegare al presente atto il progetto composto come al punto precedente e lo schema di convenzione;

4. Di autorizzare il Dirigente del IV Settore ad intervenire alla stipula della detta convenzione ad avvenuta esecutività della presente deliberazione (e ad apportare correzioni ad eventuali errori materiali), dando atto che le spese conseguenti sono a carico dei soggetti attuatori del piano.

5. Di pubblicare la presente deliberazione consiliare, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai fini dell'acquisizione del requisito di efficacia.

Infine,

Il Consiglio Comunale

delibera

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, della legge 267/00.

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica-Sviluppo Economico
Roberto Modugno

16

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 95 n. 46 s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 15 marzo 2003, un bando di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione, di recupero e di risulta eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Saluzzo.

Possono partecipare al bando, in conformità dell'art. 5 della L.R. n. 46/95 s.m.i., i cittadini che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell'ambito dei seguenti comuni: Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Frassinio, Gambasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Pontechianale, Revello, Riffredo, Rossana, Saluzzo, Sarnepyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre S. Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo.

Possono inoltre concorrere i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia che svolgano

una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno tre anni.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate esclusivamente al Comune di Saluzzo Servizi Sociali e Scolastici, P.zza Cavour 12, entro le ore 12,00 di mercoledì 14 maggio 2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 trenta giorni.

17

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Avviso di asta pubblica vendita Antico Ospedale Comunale

Questa Amministrazione Comunale indice per il giorno 28 aprile 2003 alle ore 10 asta pubblica per la vendita di edificio comunale Antico Ospedale.

L'asta pubblica sarà tenuta col metodo delle offerte segrete in aumento sul prezzo a base d'asta, ai sensi degli artt. 73 comma c) e 76 del r.d. 827/1924.

Importo a base d'asta: Euro 524.576,00.

Bene immobile da vendere: Antico Ospedale - Baluardo Montebello S. Damiano - di mq. complessivi 1.938,65.

Le offerte unitamente alla documentazione richiesta dal Bando di gara, ivi compreso, deposito cauzionale provvisorio di 10.000 Euro, dovranno pervenire al Comune di S. Damiano d'Asti via posta raccomandata entro e non oltre le ore 12 del 26 aprile 2003.

L'edificio potrà essere ristrutturato per usi residenziali.

Il Bando integrale di gara è disponibile presso la Segreteria Comunale in orario d'ufficio previo appuntamento al n. 0141-97.50.56/7

San Damiano d'Asti, 11 marzo 2003

Il Segretario Generale
G. Musso

18

Comune di Tonengo (Asti)

Estratto della deliberazione C.C. n. 2 del 3/2/2003 all'oggetto "Correzioni alla deliberazione C.C. n. 20 del 28/6/2002, oggetto: Esame ed approvazione del Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

A) Di modificare il comma 3 dell'art. 16 in conformità del R.E.T., con quanto riportato nell'avviso di rettifica pubblicato a pag. 54 del BUR n. 39 in data 29.9.1999; pertanto il testo modificato del comma 3 dell'art. 16 è il seguente:

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D),

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc),

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada (Ds),

è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro.

19

Comune di Valduggia (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 15.2.2003 - Approvazione del regolamento edilizio comunale ai sensi del comma 3, art. 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19

(omissis)

Il Consiglio comunale

delibera

1) di adottare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) di dare atto che il R.E.C. è composto da 70 articoli: n. 10 modelli allegati da usare proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 8 pagine) all'art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore;

3) di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con D.C.R. del 29.7.1999 n. 548-9691 e che le modifiche consentite, in quanto "non sostanziali" in rispetto al testo regionale, sono evidenziate in "carattere corsivo";

4) di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/1999;

5) di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione.

6) di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Rasino

20

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 18.2.2003 "Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 co. 3° della l.r. 8.7.1999 n. 19: approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999, n. 19, il Regolamento Edilizio

Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale è composto da:

n. 71 articoli;

n. 10 modelli allegati;

a) Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

b) Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

c) Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale

d) Modello 4 Concessione Edilizia

e) Modello 5 Autorizzazione Edilizia

f) Modello 6 Comunicazione Inizio dei Lavori

g) Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

h) Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

i) Modello 9 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

j) Modello 10 Certificato di abitabilità

1 scheda progetto municipale;

1 appendice all'art. 31;

3) di dichiarare il presente Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 29.7.1999, n. 548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19;

5) di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica per i controlli di rito.

21

Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive dalle Avversità Atmosferiche

Convocazione Assemblea Straordinaria ed Ordinaria dei Soci del Consorzio

Autorizzazione ministeriale n. 3021 del 30/07/1973 - iscritto al n. 1252/92 del Registro Persone Giuridiche del Tribunale di Torino - con sede in Torino, Via Tommaso Grossi n. 15.

A norma dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea Straordinaria ed Ordinaria dei Soci del Consorzio con il seguente

Ordine del Giorno:

Assemblea Straordinaria

1) Trasferimento della Sede Legale nei nuovi locali di Corso Dante n. 2, Torino;

2) Varie ed eventuali.

Assemblea Ordinaria

1) Approvazione Rendiconto anno 2002;

2) Approvazione Conto Preventivo anno 2003;

3) Nomina del Consiglio di Amministrazione;

4) Nomina del Collegio Sindacale;

5) Nomina del Collegio dei Provvisori;

6) Determinazione dei compensi ai sensi dell'art. 2364 c.c.;

7) Determinazione contributi a carico associati per la difesa passiva con riscossione rata unica;

8) Modalità campagna difesa passiva anno 2003;

9) Varie ed eventuali.

Le assemblee Straordinaria ed Ordinaria si terranno nei nuovi locali siti in Corso Dante n. 2, Torino, alle ore 20,00, in prima convocazione, ed alle ore 21,00, in seconda convocazione.

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione i Soci sono invitati a presentare, depositandole presso la segreteria del Consorzio, liste di propri candidati che siano Soci del Consorzio e sottoscritte da almeno il 3% dei Soci.

Il termine per la presentazione delle liste è di 15 giorni dalla data della pubblicazione del presente annuncio.

Le Assemblee Straordinaria ed Ordinaria verranno precedute dalle Assemblee parziali per la nomina dei delegati a partecipare alle Assemblee Generali, che si terranno in Carmagnola, Cavour e Caluso per le quali si procederà alla comunicazione a tutti i Soci.

Il Presidente
Riccardo Chiabrando

22

ENEL Distribuzione S.p.A. - Cuneo

Avviso - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea aerea a bassa tensione (900 Volt) nel Comune di Garesio

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23, art. 68 della L.R. 26.4.2000 n. 44, circolare del P.G.R. 22.2.2001 n. 2/PRE

Si rende noto

che in data odierna è stata presentata domanda al Sindaco del Comune di Garesio, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea aerea a bassa tensione (900 Volt) nel Comune di Garesio.

Con la stessa domanda è stato richiesto ai termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione della linea in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso il Comune di Garesio per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Comune sopracitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Cuneo, 12 marzo 2003

Responsabile Zona di Cuneo
Pier Maria Seia

23

Provincia di Alessandria

D.D. 3 marzo 2003 n. 240 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta Moccagatta Mario per lavori di movimento terra, livellamento e regimazione delle acque, per la realizzazione di un nuovo impianto di vigneto in Località Zerbe Superiori, nel Comune di Gavi (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

24

Provincia di Alessandria

D.D. 5 marzo 2003 n. 251 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta Galeazzo Marco per lavori di movimento terra, consistenti in opere di drenaggio e livellamento terreno per impianto di nuovo vigneto, su terreni censiti al N.C.T. Foglio 10, map-pali 152p. - 214p., in Località Regione Moglia - Cavanne, nel Comune di Alice Bel Colle (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

25

Provincia di Alessandria

D.D. 5 marzo 2003 n. 252 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta Galeazzo Marco per lavori di movimento terra, consistenti in opere di drenaggio e livellamento terreno per impianto di nuovo vigneto, su terreni censiti al N.C.T. Foglio 10, map-pali 86p. - 87p. - 149p., in Località Regione Moglia - Cavanne, nel Comune di Alice Bel Colle (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

26

Provincia di Biella

Annullamento calendario IPPC ex. D.Lgs 372/99, di cui precedente Det. Dirig. Provincia Biella n. 4638/02

Vista la Direttiva 96/61/CE; Visto il D.Lgs. 372/1999;

Visto il D.M. 23.11.2001, avente per oggetto "Dati formato e modalità delle comunicazioni di cui all'art. 10, co. 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Determinazione n. 4638 del 28.6.02, e la D.D. n. 2899 del 14.11.2002 con la quale questo Dirigente prorogava i termini precedentemente stabiliti per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relativa a complessi IPPC;

Vista il contenuto della nota Ministero Ambiente e Tutela Territorio n. IAR/2003/03276 del 6.3.2003, pervenuta alla Provincia di Biella il 17.3.2003 (prot. ricez. n. 14082);

Si rende noto che con D.D. n. 1145 del 18.03.2003, allo scopo di attendere l'emanazione delle linee guida previste dall'art. 3, co. 2 del D.Lgs. 372/99 si annulla il precedente calendario IPPC, pubblicato sul BUR n. 48 del 28.11.2002. Si comunica al contempo che apposito nuovo calendario sarà emanato non appena saranno rese disponibili le predette linee guida.

Si stabilisce altresì che, limitatamente ai soli impianti di discarica di rifiuti, si osserva quanto disposto dal comma 2° art. 1 del recente D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti).

Biella, 19 marzo 2003

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed
Agricoltura
Giorgio Saracco

27

Provincia di Biella

Bando Provinciale relativo alla chiamata a progetti per le attività formative riferite alla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione "Mercato del Lavoro" 2003/04, approvata con D.G.P. n. 86 del 17/3/2003, regolarmente esecutiva ai sensi di legge

Avviso pubblico riservato alle Agenzie Formative di cui all'art. 11 lettere a) b) c) della L.R. 63/95, alle ATS costituite da almeno un soggetto di cui all'art. 11 lettere a) b) c) della L.R. 63/95 e un'Istituzione Scolastica o Universitaria Statale, alle ATI composte da almeno un soggetto di cui all'art. 11 lettere a) b) c) della L.R. 63/95 e un consorzio di imprese di cui alla lettera d) della medesima legge.

Le domande redatte mediante procedura informatizzata, disponibile unitamente al citato bando integrale, dovranno pervenire dal 07/04/2003 al 09/04/2003 (libra) e entro il 14/04/2003 (sinfod) all'Amministrazione Provinciale di Biella, Settore Formazione, Lavoro e Attività Produttive, Via Luisetti, 5 - 13900 Biella dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Non farà fede il timbro postale. Il testo integrale e la modulistica potranno essere reperiti sul Sito internet: www.provincia.biella.it - (Lavoro, Formazione professionale, disoccupati) tel. 015/8480671-8480751.

Responsabile del procedimento
Stefania Ferrarotti

28

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed energetiche

Pubblicazione i sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Derivazioni di acque pubbliche da pozzo n. 5488 Comune di Sant'Albano Stura. Ditta Grosso Maria in Rossi istanza 31.10.2000"

Con determinazione dirigenziale n. 14 del 2003 è stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determina suddetta di derivare dal Pozzo n. 5488 mod. max 0,30 (l/s 30) e medi 0,0192 l/s (1,92) ad uso irriguo

Estratto del disciplinare

Art. 10 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi, i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 29.1.2003 al n. 709 serie 3^a. Esatte E.U. 134,16.

Cuneo, 10 marzo 2003

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

29

Provincia di Cuneo

Determinazione Dirigenziale 24/2/2003 n. 4 Area Servizi Interni, Settore 1 Segretariato Generale. Servizio Amministrativo Espropri - S.P. n. 225 Tronco Località Torretta di Ceva - Bivio SS 28. Lavori di sistemazione incrocio con la realizzazione di due rotonde presso l'abitato di Ceva. Occupazione d'urgenza. (Rif. Pratica n. 4.22.225/1)"

(omissis)

determina

(omissis)

- di autorizzare, in favore della Provincia di Cuneo, l'occupazione d'urgenza degli immobili siti lungo la SP 225 Tronco Torrette di Ceva - Bivio SS 28 necessari alla sistemazione incrocio con la costruzione di due rotonde presso l'abitato di Ceva, immobili descritti nel piano particellare di esproprio e nel Registro dei beni da occupare, già approvati D.G.P. n. 163 del 19 marzo 2002 che qui si allegano al fine di costituire parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che la presente determinazione perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili, come sopra specificati, non segua nel termine di tre mesi dalla data di emanazione;

- di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui alla D.G.P. n. 163 del 19 marzo 2002 di approvazione del progetto definito dell'opera, ovvero anni 5 dal 19 marzo 2002;

- di dare atto che la Provincia di Cuneo provvederà alla corresponsione agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, dell'indennità stabilita ai sensi della normativa vigente dalla competente Commissione di cui all'art. 16 della Legge 865/71 e s.m.i.;

- di dare incarico al geom. Vallauri Giancarlo con studio in Sant'Albano Stura (CN), Via Vallauri

n. 28, per procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nel richiamato piano di esproprio. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/1978;

- il presente provvedimento sarà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, nonché depositato presso la Segreteria del Comune di Ceva e pubblicato per estratto sul BUR Piemonte;

- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica;

(omissis)

per Il Dirigente Settore Segreteria Generale Servizio Amministrativo Espropri

Il Segretario Generale
Benedetto Buscaino

30

Provincia di Cuneo

Bando relativo alla chiamata ai progetti per le attività formative riferite alla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione. Mercato del lavoro a.f. 2003/2004

Rivolto a: Agenzie Formative di cui alle lettere a) b) c) art. 11 L.R. 63/95

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 132 del 4/3/03

Disponibile su Internet all'indirizzo: www.provincia.cuneo.it

Scadenza di presentazione delle domande:

- per le nuove attività entro le ore 12 del 27 marzo 2003

- per le attività reiterate, e per le attività pregresse entro le ore 12 del 24 aprile 2003

31

Provincia di Torino

Determinazione dirigenziale "Occupazione d'urgenza degli immobili necessari al completamento dello svincolo del s.a.t.t. in corrispondenza dell'innesto del Corso Regina Margherita di Torino, comprensivo dello svincolo in rotatoria sulla sp 176 in Comune di Collegno per l'accesso al P.I.P. e l'adeguamento del tratto di SP 176 compreso tra l'innesto del prolungamento del Corso Regina Margherita di Torino e la SP 8"

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dalla data di esecutività del provvedimento con cui si approvava il progetto esecutivo citato in premessa, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Il Dott. Giobbe Barovero, (omissis), è stato incaricato - con la qualifica di dipendente della Società Geodeta S.p.A., mandataria dell'R.T.I. incaricato della progettazione dei lavori di cui all'oggetto con determinazione n. 80-100939/01 dell'8/5/2001 del direttore Generale della Provincia di Torino - per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 della legge 1 del 3/1/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sull'Albo Pretorio di questa Amministrazione e sull'Albo Pretorio del Comune di Collegno.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Torino, 30 gennaio 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

32

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 17 marzo 2003, n. 156. "Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchia S.S. Gervasio e Protasio" con sede in Domodossola (VB), via Paolo Silva n. 25. Presa d'atto relativa al trasferimento della sede dell'Organizzazione

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto che l'Organizzazione "Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchia S.S. Gervasio e Protasio" ha trasferito la propria sede da Via Paolo Silva n. 25 Domodossola (VB) a Via Don Pellanda n. 3 Domodossola (VB).

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

33

Provincia di Vercelli

Vendita dell'immobile denominato " Capannone ex Deposito Autobus " sito in Vercelli - zona Tangenziale Sud

Asta pubblica ai sensi degli artt. 69, 73 lett. A) e 74 R.D. n. 827/1924, il giorno 9.4.2003 alle ore 10,30 per la vendita dell'immobile denominato "Capannone ex Deposito Autobus" sito in Vercelli - zona Tangenziale Sud per un importo a base d'asta di Euro 766.000,00. Copia del bando è disponibile presso la Provincia di Vercelli - Settore Finanze - Ufficio Patrimonio - via S. Cristoforo n. 7 - piano 2°. Sito www.provincia.vercelli.it. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 8.4.2003.

Il Direttore Settore Finanze
Gianna Maffei

34

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione territoriale

Avviso istanza di autorizzazione allo sfruttamento idroelettrico delle acque del Canale Magrelli mediante la realizzazione di una centralina in località Spinapesce in Comune di Palazzolo

Il Consorzio di Irrigazione e Bonifica Ovest Sesia Baraggia ha presentato, ai sensi dell'art. 27 della legge 5 gennaio 1994 n. 36 e del D.P.G.R. del Piemonte 31 luglio 2001 n. 11/R, in data 7 ottobre 2002 istanza di autorizzazione allo sfruttamento idroelettrico delle acque del Canale Magrelli mediante la realizzazione di una centralina in località Spinapesce in Comune di Palazzolo sul Canale Magrelli, già oggetto della concessione di grande derivazione per uso promiscuo di cui al decreto interministeriale n. 2347 in data 8 novembre 1990.

La centralina, sfruttando un salto di metri 3,00 ed una portata media di mod. medi 85 e massimi 90, produrrebbe la potenza nominale media annua di kW 250 con restituzione immediatamente a valle nel Canale Magrelli stesso.

Questa Amministrazione darà pubblicità della presentazione della domanda di che trattasi attraverso l'affissione di apposito avviso all'Albo Pretorio del Comune di Palazzolo per la durata di giorni 30 consecutivi decorrenti dal 1.4.2003.

Per lo stesso periodo l'istanza sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore di Pianificazione Territoriale della Amministrazione Provinciale di Vercelli a disposizione di chiunque intenda prendere visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della legge 241/90.

Copia dell'istanza verrà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Palazzolo.

Vercelli, 11 marzo 2003

Il Direttore di Settore
Giorgetta J. Liardo

35

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore decentrato opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97 - Istanza per autorizzazione ad estrarre materiale litoide dell'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 5/2/2003 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Barbera Agostino e Natale S.n.c., con sede in via Fratelli Rosselli n. 162, Comune di Biella, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Cerrione dal 13/2/2003 al 28/2/2003.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

36

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Cereseto (Alessandria)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (L.R. N. 52 del 20 ottobre 2000) Avvio del procedimento

Il Segretario Comunale

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

Avvisa

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Cereseto.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Cereseto, adottata con deliberazione C.C. N. 6 del 04/03/2003, sono depositati presso l'ufficio Segreteria del Comune .

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari : dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Cereseto ed alla Provincia di Alessandria, proposte ed osservazioni.

Cereseto, 18 marzo 2003

Il Segretario Comunale
Fulvio Falaguerra

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi L.R. 20/10/2000 n.ro 52

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione del provvedimento del Consiglio Comunale n.ro 18 del 7 Febbraio 2003, esecutivo ai sensi di legge;

rende noto

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Vinovo l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20 Ottobre 2000 n.ro 52. Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati ed in visione presso la residenza municipale dal 27 marzo 2003 al 3 Maggio 2003. I soggetti interessati potranno pertanto prenderne visione e presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse sulla proposta di zonizzazione acustica, dal 5 Maggio 2003 al 3 Luglio 2003.

Per ogni eventuale informazione (tel 011/9620431-438).

L'Ufficio Ambiente
Andrea Guitta

Provincia di Novara - Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito progetti V.I.A.

Strada Provinciale 229 della Valsesia - Progetto preliminare per la costruzione della variante dell'abitato di Fara, presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro - Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti n. 1 - 28100 Novara - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio di procedimento inerente la fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi della art. 10 comma 2 Legge Regionale 40/98 - categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2

In data 4.3.2003 il Dott. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti, 1 - Novara, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare per la costruzione della variante dell'abitato di Fara".

Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e consiste nella costruzione di un nuovo breve tratto di strada che dipartendo dalla strada provinciale della Valsesia, a nord dell'abitato di Fara Novarese, mediante uno svincolo a rotatoria, si collega con la strada provinciale a sud dell'abitato, sempre con uno svincolo a rotatoria, dopo aver altresì svincolato la strada provinciale Fara - Borgovercelli sempre con rotatoria.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara in data 4.3.2003 prot. n. 12245 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378430, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale Dott. Alberto Ventura, tel. 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettiva-

mente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Alberto Ventura

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. 1) Progetto: Allevamento ittico in funzione dal 1967 in Loc. Graneri di Villafranca Piemonte con derivazione d'acqua ad uso acquacoltura dalla Bealera del Molino. Proponente: Ditta Azienda Agricola Le Sorgenti s.s., Torino

Si comunica che la Ditta Azienda Agricola Le Sorgenti s.s. con sede legale in Torino, Via P. Micca n. 20, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Allevamento ittico in funzione dal 1967 in Loc. Graneri di Villafranca Piemonte con derivazione d'acqua ad uso acquacoltura dalla Bealera del Molino, rientrante nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento suddetto è il Dott. Stefano Mattiuz tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. - Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea - Proponente: Idropadana s.a.s.

In data 10 marzo 2003, il proponente: Idropadana S.a.s., con sede legale in Torino, in C.so Orbassano n. 336, (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Derivazione d'acqua superficiale ed impianto idroelettrico nei Comuni di Montalto Dora e Ivrea, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., presentata alla Provincia di Torino.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Mattiuz, tel. 011/8613825 fax. 011/8614930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore programmazione e interventi sui settori commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Gravellona Toce (VB). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 11.3.2003 la Società Daisy S.r.l. con sede a Roma, in via Flaminia n. 215 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro Commerciale in attuazione al P.E.C." localizzato in Comune di Gravellona Toce (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di V.I.A., presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 4661 in data 11.3.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) - Comune di Vespolate (NO) - Ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo che alimenta l'acquedotto comunale ubicato in via XX Settembre - Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 13/3/2003
n. di protocollo dell'istanza: 2397
n. assegnato: 272

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel. 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel. 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 25 luglio 1994 n. 27 artt. 12 - 13. Procedimento: Richiesta nulla-osta idraulico per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica denominato "Torrente Lemme" con un impianto elettrico alla

tensione di 400 Volt in località Quattro Pilastrini in Comune di Gavi Ligure. Domanda in data 27.2.2003 dell'ENEL Distribuzione - Zona di Alessandria

Data di avvio: 5.2.2003.

N. di protocollo dell'istanza: 9514.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 giorni.

Unità responsabile del procedimento: Il Dirigente di Settore: Arch. Mauro Forno.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sig. Pier Luigi Viola e Sig.ra Giuseppina Ottria.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 4 - 3° Piano.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del settore
Mauro Forno

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Sigg. Cebeddu e Falbo - Richiesta autorizzazione per costruzione muro di riparo spondale in sponda sinistra del Canale del Molino in Comune di Moretta

Data di avvio: 26.2.2003

N. di protocollo dell'istanza: 8697.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gl. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/97. Procedimento: richiesta di nulla osta per attraversamenti in cavo interrato staffato al ponte e con linea aerea del corso d'acqua pubblica denominato Rio Grosso con linea bt 0.220/0.400 in Comune di Peveragno

Data di avvio: 10 marzo 2003

N. di protocollo dell'istanza: 10124.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.